

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 10 Trimestre L. 6 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestre L. 12 Trimestre L. 8 Pagamenti anticipati. Un numero speciale Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea. In quarta pagina: L. 10 Per più inserzioni passati da un'ora. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Nel campo radicale - I ministri al Quirinale - Dimissioni smentite - In Vaticano - Un nuovo grande giornale cattolico.

ROMA, 3 febbraio.

La lettera dell'on. Bovio, pubblicata stamane dal Don Chisciotto, in cui l'autore tenta di menomare l'effetto prodotto dal suo recente discorso di Napoli, non ha fatto che confermare quanto già si sapeva, e cioè che nel partito radicale esistono due diverse correnti: l'una che è capitanata da Cavaliotti e che vuole la lotta a coltello, l'intransigenza ad ogni costo; l'altra che s'ispira appunto all'on. Bovio, e che, pur militando nelle file dell'opposizione intenderebbe di adottare metodi più corretti di lotta.

Il discorso di Napoli aveva accentuato questo dissidio; gli intransigenti si allarmarono ed ottennero che l'on. Bovio mutasse tattica. Da ciò la sua odierna lettera.

All'on. Bovio risponde a lungo stasera la Riforma, osservando che secondo la teoria dell'onorevole deputato di Minervio Murgo, i governi dovrebbero scomparire a beneficiamento del primo libellista che si fa avanti, e conclude: «Gli avversari di Crispi volevano essi salire immediatamente? Allora Bovio si mette d'accordo in tutto e per tutto con quei signori e domanda che il Ministero sia un'emanazione della famosa adunanza della Sala Rossa. Così almeno uscirà da quell'altalena in cui si teneva finora volendo rimanere nel tempo stesso un po' qua ed un po' di là».

Stamane tutti i ministri, ad eccezione dell'on. Barozzi, leggermente indisposti si recarono al Quirinale, per la solita udienza reale.

Il Re, dopo aver firmato parecchi decreti, riguardanti specialmente il personale, s'intrafface a parlare con i ministri e col Presidente del Consiglio. Nel pomeriggio a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Crispi si radunò il Consiglio.

Si crede che la discussione stiasi aggirata esclusivamente sulle cose d'Africa.

Sono categoricamente smentite le dimissioni dei sottosegretari di Stato Galli, Rava e Adamoli. La notizia, pubblicata con gran lusso di particolari da alcuni giornali di opposizione, ebbe qui un successo d'ilarità.

Il papa ha ricevuto ieri secondo la consuetudine di ogni anno, le rappre-

sentanze della Chiesa di Roma per la benedizione dei cerei che si distribuiscono poi a Pasqua. Il papa, il cui aspetto appariva abbastanza florido, si tratteneva a discorrere con le singole rappresentanze.

Si assicura che Leone XIII abbia pregato il conte Lefebvre di recare al nuovo presidente della Repubblica francese, Felix Faure, una sua lettera autografa.

Il conte Lefebvre, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, da molti anni gode tutta la fiducia della Curia, e da ciò si può arguire come Leone XIII lo abbia creduto capace di un atto sì altamente delicato.

Il conte Lefebvre di Bebaire è partito per Parigi, dove passerà qualche tempo in congedo, non essendovi andato l'estate scorsa.

Il Vaticano si è ancora diffidente del nuovo Governo francese e quindi si aspetta con una certa impazienza il risultato dell'andata a Parigi del conte Lefebvre.

Si attribuisce al cardinale Rampolla l'idea di fondare in Napoli un grande giornale cattolico dipendente direttamente dalla Segreteria di Stato.

In Vaticano se ne parla come di cosa più che probabile e si attende in seguito il parere del cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli.

MOVIMENTO DIPLOMATICO

Gli ambasciatori di Parigi, Pietroburgo e Londra.

La Stefani comunica in data di ieri: «Furono nominati il conte Tornelli ambasciatore a Parigi, il conte Cartopassi ambasciatore a Pietroburgo, il generale Annibale Ferrero in missione a Londra con credenziali di ambasciatore. Il duca d'Avarna Franasco è nominato ministro a Belgrado, il nobile Pisani Dossi è destinato a ministro in Atene, il marchese Guasco di Bisio è destinato a Budapest.

Ordesi immediata la nomina del marchese Beccaria Incaia a ministro a Bucarest.

Il conte Mugliano è nominato consigliere di legazione.»

Chi-oh avrebbe trovato lo Czar

Mandato da Berlino, 3: «Secondo una notizia del Lokal Anzeiger, di origine viennese, l'attuale Czar Nicolò II frugando in questi giorni fra le carte di suo padre, avrebbe trovato un progetto di alleanza franco-russa, inviato manoscritto da Parigi. Il giovane Czar l'avrebbe preso e chiuso nella sua scrivania.»

— Sì, ma è nato in China; e chi parla qui cinese?

L'incognito sorrise, e voltosi al mercicciolo, gli indirizzò alcune parole in straniera favella.

Nor tentaremo invano di descrivere l'espressione di stupore di cui si dipinsero i lineamenti del povero Miko-Miko, quando gli accenti del patrio idioma risuonarono al suo orecchio come eco di lontana armonia; lasciò cadere il ventaglio che teneva in mano, e volgendosi cogli occhi immobili a la bocca aperta a chi gli aveva indirizzato la parola, gli afferrò la mano, e s'impressero più baci; quindi, poiché l'incognito reiterava la già fatta inchiesta, si decise finalmente a rispondere. Ma lo fece con tale espressione nello sguardo e tale accento di voce, che formavano un contrasto dei più singolari che si potessero immaginare, perché coll'aria più intenerita e sentimentale del mondo, non aveva egli detto altro che il prezzo del ventaglio.

— Venti lire sterline, madamigella, disse l'incognito alla fanciulla; novanta piastre circa.

— Grazie mille volte, signore, rispose Sara arrossando di nuovo.

Quindi, voltosi alla governante: — Non è un caso fortunatissimo, mia buona Eriehetta, le disse in inglese, che sua signoria parli la lingua di quest'uomo?

— E soprattutto meraviglioso, rispose l'zia.

— Eppure la è cosa semplicissima affatto, o signora, rispose l'incognito colla stessa favella, lo non aveva ancora tre mesi quando mia madre morì

Notizie dettagliate dall'Africa sui combattimenti di Coatit e Senafé

Riassumiamo dall'Africa Italiana, del 20 gennaio, giunti ieri le seguenti particolarizzate notizie dei fortunati combattimenti di Coatit e Senafé.

La marcia.

Il 12 gennaio, alle 7 del mattino, la truppa, agli ordini del generale Barattieri, marciò, serrata e silenziosa, da Chouafan alla volta di Adi Sadi, diretta a Coatit.

Il governatore marcia col seguito, (generale Arimoadi, maggiori Salsa e Gugli-Carri, tenenti Cingia e Castellani) in testa al grosso.

La scoperta del nemico.

Raggiunto Adi-Sadi, il generale Barattieri salì un'altura ed avvertì col binocolo da sud a nord, una lunga, infuocata striscia di polvere. Sono i Tigrini! Il generale pensa per pochi momenti, poi chiama a rapporto gli ufficiali superiori.

Il piano di Barattieri.

— Ecco il nemico! — egli dice — ha passato il Belesa ed il Serena e per monte Dighin tende a Coatit. Due vie per affrontarlo: una, forse più rapida ed anche più desiderata, voltare al suo fianco ed attaccarlo; l'altra, prevederlo a Coatit, conoscerne meglio le intenzioni e piombargli addosso colle truppe riposate. A questo secondo partito io mi appiglio, perchè voglio l'esito sicuro.

L'arrivo a Coatit.

Date le disposizioni, si giunge alle 18 a Coatit, posizione bellissima dal lato pittoresco, fortissima da quello militare, chiave delle strade per l'interno della Colonia.

Verso sud-est si scorgono due accampamenti, uno più avanzato, quello di Fitaurari Tesfi (l'avanguardia), l'altro grandissimo con una tenda enorme, quella del Ras.

Le disposizioni per l'attacco.

Il governatore, fatta col suo capo di stato maggiore, maggiore Salsa, una rapida ricognizione, dà le disposizioni per l'attacco del domani.

Il teatro dell'azione.

Alle 4.20, le truppe muovono dagli accampamenti. Il teatro d'azione è, si può dire, un gran triangolo colla base Coatit. — Adi-Auei (ovest, est), in alto verso nord, il vertice a sud in basso ad Adi Legi: due torrenti che partendo dagli angoli superiori si tagliano e congiungono al centro proseguendo al vertice, ne diventano la bisettrice.

Le truppe schierate all'ingresso verso est devono, con perno più a sud di Coatit, fare una grande conversione a destra ed attaccare di fronte i Tigrini: il battaglione Toselli a destra, l'artiglieria Ciccodicola al centro, il battaglione Galliano a sinistra, il battaglione Hidalgo in riserva; le bande Mulazzani e Sanguineti devono guardare Adi-Auei. Il generale Barattieri col suo stato maggiore da un poggio altissimo quasi a metà del lato Coatit-Adi-Auei domina tutto il teatro dell'azione.

L'attacco del 13.

Il coraggio del governatore. I primi che cadono dei nostri.

Il cannone alle 6 1/2 salta l'accampamento nemico con magnifici tiri; la fucilata sussegue lenta in principio, rapidissima poi; i nostri avanzano sempre fino che incontrano le schiere nemiche; s'ingaggia la pugna; avuto il contatto, l'azione diviene generale.

Valorosi i nostri soldati ed abituati alla vittoria, hanno contro destri ed astuti nemici, che si valgono del terreno come potrebbe una truppa europea. Aspra è la località irta di burroncelli, intersecata da valloni.

Il nemico è in vista solo di tratto in tratto, ma in quei momenti il cannone lo coglie; se si affaccia a sparare le compagnie lo agommano. Intanto lassù alla nostra sinistra, dove sono a guardia le bande, il nemico comincia la sua solita tattica, la tradizionale tattica abissina; col grosso delle forze tende aggirarsi a Coatit sulla nostra sinistra; ma il generale, che aveva previsto la cosa, vi aveva provveduto colle bande. I comandanti di queste danno avviso della intenzione nemica.

Barattieri inviando tre compagnie del battaglione Galliano (quello Hidalgo era già entrato in azione) in appoggio alle bande, sospende la conversione nostra; e mentre con una sezione d'artiglieria, fatta venire sul poggio dove egli era in osservazione, tiene a bada il nemico che ha dinanzi, con un opportuno spostamento, riesce quasi a rovesciare la fronte nostra, coronando le posizioni all'intorno di Coatit, dove il nemico aveva lanciato tutto il suo sforzo.

Con questa abile mossa, le intenzioni del nemico erano sconvolte.

Il governatore in questo spostamento si trovò col suo seguito sotto una vara gragnuola di palle: invano gli dicevano di non esporsi; egli voleva assicurarsi del movimento fermandosi e rivolgendosi ad ogni istante. Fu in questi mo-

menti che caddero del suo seguito i tenenti Castellani, due serari e due cavalli. Sono le 11 1/2 il frastuono ha sempre continuato, la fucileria ed il cannone non hanno taciuto un momento.

Le compagnie che coronano la posizione, a nord est di Coatit e la batteria alquanto indietro a loro, hanno mandato a vuoto tre o quattro salotti di sterminata colonna. L'azione continua dopo, un poco meno intensa. Ripiglia violenta alle quindici per nuovo tentativo attacco di una grossa colonna tigrina, preceduta da una specie di standard e dai negarit. Quando è buio viene il silenzio.

La giornata del 14.

Il seppellimento dei valorosi caduti.

La sveglia è battuta dalla fucilata, che continua tutto il giorno interrotta dal cannone — attacchi e contrattacchi si succedono continui. Il nemico si dimostra fiacco, la difesa più lenta — alle 5 1/2 tacciono il fucile e il cannone.

Una mesta cerimonia chiude il giorno; si dà sepoltura ai valorosi nostri caduti, tenente Scalfarotto e Castellani, furiere Eplati.

Il generale li saluta a nome dell'Italia, del Re, delle loro famiglie. All'ombra del gran accampamento riposano essi tranquilli, d'esempio a tutti.

L'inseguimento dei Tigrini

Nella notte si ha notizia che il nemico ha tolto il campo e lasciati pochi armati ha preso la fuga. Barattieri decide inseguirli. Essi per l'oscurità battono precipitosi verso il confine; hanno 6 ore di guadagno.

Ci si mette in marcia. Dovunque tracce del loro precipitoso passaggio: ferri, quadripiedi spersi, masserizie, pezzi di tenda. A Tocondà si ha conferma che il nemico è nella zona di Senafé. Riposati un momento, in marcia di nuovo per la difficile strada piana d'oside, poi difilati passi: il nemico deve essere addirittura spaventato, poiché non ha pensato ad occupare nessuna di quelle tante posizioni, che con pochi armati si possono così bene difendere.

A Senafé.

Il capo di stato maggiore, maggiore Salsa, che ha marciato in testa all'avanguardia viene ad avvertire il governatore che là, nella conca di Senafé, si scorge a due chilometri il campo del Ras, e che sembra che i tigrini stiano preparando a difesa. La prontezza dei nostri ricaccia i posti d'osservazione nel piano, l'artiglieria occupa il ciglio, che domina da nord Senafé; alle 17 1/2 una salva di batteria trapassa la tenda del Ras.

APPENDICE DEL FRIULI (15)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

L'incognito lo si accostò in quel punto.

— Scusate, madamigella, disse, scorgendo l'impecchio in cui vi trovate ardirvi offrirvi i miei servizi: posso esservi utile in qualche cosa, e vi degnereste accettarmi qual interprete?

— Oh! signore, rispose la governante, mentre le guancie della fanciulla imporporavansi di rossore, vi sono mille volte obbligatissima della cortese offerta; sono già dieci minuti che madamigella Sara ed io adoperiamo invano tutta la nostra scienza filologica per farci intendere da questo uomo. Gli abbiamo parlato in francese, in inglese ed in italiano; ma non ha risposto a veruna di queste lingue.

— Sua signoria conoscerà forse qualche altro idioma parlato da quest'uomo, mia buona Eriehetta, rispose la fanciulla; ed ho sì gran desiderio di codesto ventaglio, che se sua signoria giungesse a farmene dire il prezzo, gliene sarei oltremodo grata.

— Ma vedete bene che è impossibile, ripigliò Eriehetta; quest'uomo non parla veruna lingua.

— Egli parlerà almeno quella del paese ov'è nato, disse lo straniero.

e mi fa data per nutrice una povera donna dell'isola Formosa, ch'era al servizio della nostra casa. Il suo idioma fa perciò il primo che io balbettai, e benché non abbia trovato frequentissime occasioni di parlarlo, no ho, come vedete, ritenuto in mente alcune parole, di cui mi feliciterò per tutta la mia vita, essendomi così stato possibile di rendervi un piccolo servizio.

Indi mise in mano al cinese un luigi doppio di Spagna, e fatto segno al servo di seguirlo, il giovane partì di galoppo, salutando con compita grazia e disinvoltura madamigella Sara e la signora Eriehetta.

L'incognito seguì la via di Moka, ma appena ebbe percorso un miglio sulla strada che mette alle Paglie e fu giunto appiè del colle della Scoperta, si fermò d'improvviso, fissando gli sguardi sur una panchetta, che sorgeva a metà del monte, e su cui scorse seduto un vecchio al tutto immobile, colle mani sulle ginocchia e gli occhi rivolti al mare. Lo straniero guardò qualche tempo quell'uomo in modo dubbioso, poscia, come se il dubbio fosse scomparso alla presenza di un' interna convinzione: — E proprio lui, mormorò: cilelo! come è cambiato!

E contemplando per un altro momento il vecchio con singolare attenzione, il giovane s'interò in un sentiero pel quale poteva giungergli vicino senza esserne veduto, e riuscì a meravigliarsi, dopo essersi soffermato due o tre volte in cammino appoggiando la mano al petto, quasi a sedare una troppo forte commozione.

Il vecchio però non si mosse all'ac-

costarsi del forestiere, tanto che sarebbe creduto ch'ei non ne avesse neppure udito il rumore dei passi; ma non era già così, poiché appena il giovane fu seduto sulla stessa panchetta, egli volse il capo dalla sua parte, e salutandolo timidamente, s'alzò e fece alcuni passi per allontanarsi.

— Oh! non incomodatevi, vi prego, o signora, disse il giovane.

Il vecchio tornò lento a sedere, non già nel mezzo ma ad un' estremità del sasso.

Vebbe qualche istante di silenzio tra il vecchio che continuò a guardare il mare, e l'incognito che fissava il vecchio. Infine dopo un po' di silenzio e profonda contemplazione, il forestiere prese la parola:

— Signore, disse al vicino, voi non eravate certo qui, circa un'ora e mezzo fa, quando il Leicester diè fondo in porto.

— Scusate, signore, io c'era, rispose il vecchio con tale accento nel quale alteravasi l'umiltà e lo stupore.

— Allora, ripigliò il giovane, allora non vi curavate punto dell'arrivo di quel vascello proveniente dall'Europa.

— Ma perchè, o signore? chiese il vecchio vieppiù stupito.

— Perchè in tal caso invece di rimanere qui, vi sareste, come tutti gli altri, recato al porto.

— V'ingannate, signore, v'ingannate, rispose malinconicamente il vecchio crollando il capo inascoltito; prendo anzi, e ne sono certo, più di chi che sia un sommo interesse a tale spettacolo. Ogni qual volta giunge una nave, da qualsiasi parte provenga, son già quattordici anni ch'io vado a vedere se mi arreca qual-

che lettera de' miei figliuoli, oppure gli stessi figli in persona; e siccome mi stancherei troppo rimanendo in piedi, vengo qui sull'alba a sedermi al posto d'onore il mio partito, e vi rimango tutto il giorno, sicché al cader delle tenebre ogni speranza sia per me svanita.

— Ma perchè non vi recate voi stesso al porto? chiese l'incognito.

— Così feci nei primi anni, rispose il vecchio; ma in tal caso io conoscevo troppo presto la mia sorte; e siccome ogni nuovo distagamento diveniva più penoso, finii col fermarmi qui e mandò in mia vece il mio negro Telemaco. Di tal guisa la speranza dura maggior tempo. Se torna presto, credo ch'egli mi annunci il loro arrivo; se tarda a venire, credo che aspettati una lettera. Ma per lo più torna a mani vuote; allora mi alzo, e me ne torno solo come son venuto; rientro nella solinga mia dimora, e passo la notte a piangere d'andando: La prossima volta sarò al certo più fortunato!

— Povero padre! mormorò il forestiere.

— Voi mi compiagate, o signore? chiese il vecchio con stupore.

— Certo, vi compiango.

— Ma sapete chi sono io?

— Siete un uomo, e soffrite.

— Ma sono malatto, ripose il vecchio con accento sommesso e profondamente umiliato.

— Un vivo rossore divampò sulle guance del giovane.

— Ed io pure, signore, sono malatto, rispose.

— Voi? esclamò il vecchio.

— Sì, io.

(Continua)

Lo scompiglio e la fuga nel campo di Mangascia.

Col cannone che si vede lo scompiglio; le salve d'artiglieria proseguono; si ode il negarit; segna a raccolta, ma per la fuga -- le piante di cavalleria e le bande occupano l'accampamento.

Ciò che si rinvenne nel campo abbandonato.

Telegrafano da Senafé, in data del 18: La notte è passata tranquilla. Le truppe hanno bivaccato sul luogo. Nel campo abbandonato da Mangascia si sono trovati insegne di guerra, diciassette negarit, la corrispondenza di Mangascia con Batba Agos e Menell, vesti ed armi; il campo in grande disordine. Intorno alla tenda di Ras Mangascia parecchi cadaveri. -- Il nemico fuggì in varie direzioni verso l'Agamé.

Il 18, il governatore, lasciato due compagnie in osservazione a Senafé, si rimise in marcia, col resto delle truppe, per tornare ad Asmara. L'impressione a Massaua. La notizia della disfatta piena e completa di Mangascia è giunta a Massaua nelle ore pomeridiane di giovedì, 17. Sparsasi in un attimo per la città, essa ha destata nella popolazione un'impressione profonda di gioia, mista ad un sentimento di ammirazione e di gratitudine pel capo della Colonia. Festante era davvero, l'aspetto della città, venerdì mattina. Tutte le case imbandierate, oltre gli edifici pubblici che la sera, poi, apparvero illuminati a festa. Dal forte di Taulud ventuno colpi di cannone salutano giocidamente alle 8 del mattino la città in giubilo, ed a mezzodi dalla Minerva rispondono altre salve. Al telegrafo un grande accorrere di cittadini per inviare congratulazioni entusiastiche al generale Baratieri. Gli arruolamenti nella Colonia. Gli arruolamenti continuano nella Colonia, ed il governatore è stato autorizzato a formare due nuovi battaglioni indigeni oltre quello che già è in formazione, più una batteria da montagna.

Il quartier generale nella giornata del 13. I caduti -- Episodi.

Nella giornata del 13 il quartiere generale fu preso maggiormente di mira, l'immagine del Comando gli attirava naturalmente addosso una tempesta di palle. In tre minuti cadde Castellani, fu ucciso l'ascari avanti il generale Baratieri, ferito il portabandiera, ucciso un sero. L'ufficiale d'ordinanza Gorgia ebbe la penna dell'elmo troncata da una palla. Il corrispondente della Riforma Errera l'elmo bucato. I caduti nella giornata del 13 sono appellati tutti assieme sotto un grande sicomora a Coati. Il corpo del furiere Epilati era crivellato di palle: Bertola ne aveva cinque. Sanguinetti, colpito prima al braccio, rimase sempre al suo posto, colpito poi all'addome, continuò a combattere, finché a forza fu portato via dai suoi. Alorché il governatore andò a trovarlo, spirante, disse: -- Sono felicissimo di morire purché la vittoria sia nostra. Il povero Castellani fu colpito durante uno spostamento del quartier generale. Il maggiore Ghigi, che lo vide piegarsi sul cavallo, credette si fosse impigliato in un ramo e gli disse: -- Badi, non impedisci la strada! Ed era ferito a morte e spirò pochi momenti dopo, da forte soldato.

Una sfida fra due piroscali

Vittoria dell'industria italiana su quella estera. Dal giornale di Buenos-Ayres L'Operaio Italiano, togliamo i seguenti brani di cronaca che odorano la marina mercantile italiana. Tutti conoscono lo splendido, rapido e nuovo vapore inglese Magdalene, che viaggia ultimamente alla corsa il non meno splendido e rapido vapore francese Brézil. Volle misurarsi ora col piroscalo italiano Persée, e rimase vinto in modo schiacciante. Erano a Rio Janeiro tutti e due pronti per partire, ma si vedeva che il Magdalene era già pronto da molto tempo, avendo la sua ancora a picco (ciò significa che non aveva che pochi minuti di tempo per tirare l'ancora a bordo). Difatti, appena vide che il Persée salpava e che partiva, lo seguiva immediatamente ad una distanza di circa 500 metri. Uscendo da Rio, si può abbreviare il cammino costeggiando e passando fra la costa ed una piccola isola che si trova a circa 5 miglia da Rio. Il comandante italiano, per dimostrare che non aveva alcuna volontà di lottare, invece di prendere la suddetta rotta, prese la più lunga, dirigendosi immediatamente al largo. Il Magdalene invece, che aveva bi-

Il votare è un peccato veniale

Diamo per quel che può valere la seguente curiosa notizia telegrafata da Roma alla Sera di Milano: « Mi si assicura che in vista delle prossime elezioni, il Vaticano, pur concedendo esplicitamente il concorso alle urne ai cattolici, farà intendere loro che l'adire alle urne costituisce un semplice peccato veniale di facile assoluzione, tanto più quando sia commesso con retta intenzione ».

NUOVI PARTICOLARI sulla scoperta dei bombardieri

Roma 4 -- L'on. Crispi si rallegrò col questore per la scoperta dei bombardieri. Credesi che l'operazione avrà uno strascico anche fuori di Roma, essendo stato accertato che la polvere ed altro materiale esplosivo è stato inviato al Ravaglia e ad Emilio Cappelli, da vari loro amici di altre città.

La questura conoscerrebbe già i nomi dei corrispondenti coi bombardieri e sarebbe già sulle loro tracce. Essa crede che il Ravaglia fosse in corrispondenza cogli anarchici di Lugano e di Londra. Il Ravaglia compiva il suo lavoro anarchico nelle ore d'ozio. Egli crede di essere stato tradito da persona che riteneva amica.

Nella fabbricazione delle bombe avrebbe avuto parte anche Enrico Cappelli. Pare associato, anche per confessione del Ravaglia, che egli abbia confezionato e fatto esplodere una delle bombe scoppiate fuori di Porta Pia.

Emilio Cappelli sarebbe complice necessario per aver cooperato alla provvisione delle munizioni ed alla diffusione delle bandiere anarchiche e delle stampe sovversive.

Riguardo al Raffaelli, la polizia lo crede complice delle esplosioni avvenute in Roma e della fabbricazione delle bombe sequestrate.

Il barbiere Jaoppo Fabbri venne rilasciato in libertà.

Una domatrice sbranata dai leoni

Budapest 4 -- Una terribile tragedia è avvenuta ieri sera nel sarraglio Koazka a Temesvar.

La grata attrazione delle produzioni del circo era che tre servi del sarraglio insieme alla domatrice, entravano nella gabbia dei leoni, prima del pasto, a fare una partita a briscola.

Ma questo giuoco ebbe ieri una fine orribile. Non appena seduti i servi, uno dei leoni ruggolò terribilmente, si slanciò contro la domatrice che stava in un angolo della gabbia, e mentre questi le lacerava le coscie, un altro leone, eccitato dal sangue fumante, le spezzò, con un morso, il braccio destro.

La domatrice svenne dal dolore e dalla perdita del sangue, mentre i tre servi, saltati fuori dalla gabbia, cercarono di allontanare le belve con spranghe di ferro e con colpi di rivoltella. Finalmente, dopo immensi sforzi, a stento riuscirono a tirar fuori il corpo della domatrice. L'infelice vive ancora ma si teme che soccomberà alle orribili sue ferite. E' lacerata a brani ed è un amasso irriconoscibile.

Il pubblico ha subito un panico indescrivibile durante la scena straziante; parecchie signore sono svenute e furono portate a casa in istato di convulsione.

Una sfida fra due piroscali

Vittoria dell'industria italiana su quella estera. Dal giornale di Buenos-Ayres L'Operaio Italiano, togliamo i seguenti brani di cronaca che odorano la marina mercantile italiana. Tutti conoscono lo splendido, rapido e nuovo vapore inglese Magdalene, che viaggia ultimamente alla corsa il non meno splendido e rapido vapore francese Brézil. Volle misurarsi ora col piroscalo italiano Persée, e rimase vinto in modo schiacciante. Erano a Rio Janeiro tutti e due pronti per partire, ma si vedeva che il Magdalene era già pronto da molto tempo, avendo la sua ancora a picco (ciò significa che non aveva che pochi minuti di tempo per tirare l'ancora a bordo). Difatti, appena vide che il Persée salpava e che partiva, lo seguiva immediatamente ad una distanza di circa 500 metri. Uscendo da Rio, si può abbreviare il cammino costeggiando e passando fra la costa ed una piccola isola che si trova a circa 5 miglia da Rio. Il comandante italiano, per dimostrare che non aveva alcuna volontà di lottare, invece di prendere la suddetta rotta, prese la più lunga, dirigendosi immediatamente al largo. Il Magdalene invece, che aveva bi-

sogno d'una rivincita (perchè l'avevano già battuto una volta, ma in un breve tragitto di poche ore) offerse battaglia, passando pel cammino più corto.

Figurarsi i passeggeri, che non contavano su questo sport! Visto ciò, il comandante italiano accettò la sfida e diede gli ordini opportuni.

Il Persée slanciato a tutta forza dalla sua elica poderosa che batteva i flutti rabbiosamente, fendeva l'onda in una maniera straordinaria, sembrava che avesse le ali ed in un momento la Magdalene perdetta cammino.

Si vedeva gli sforzi immensi che faceva per raggiungerlo, la sua grandiosità ciminiera erano sempre coronate da un penacchio di fumo densissimo e nero, segno evidente degli sforzi che facevano (gettando sempre del nuovo carbone) onde raggiungerlo.

Questa sfida continuò per ben 14 (dici quattordici) ore, dopo le quali il Magdalene, vinto, rimase indietro.

Bisogna notare pure che in questa corsa sfrenata la macchina del Persée marciava come un orologio, e non si sentiva la più lieve scossa, nè il più piccolo rumore.

Questa sfida continuò per ben 14 (dici quattordici) ore, dopo le quali il Magdalene, vinto, rimase indietro.

Bisogna notare pure che in questa corsa sfrenata la macchina del Persée marciava come un orologio, e non si sentiva la più lieve scossa, nè il più piccolo rumore.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Fabbrio (1406). Viene congregate in Udine il Parlamento per trattare sopra una vertenza insorta per Tolmino tra il Patriarca e la città di Cividale.

Un pensiero al giorno. Volate voi pensare con meno fatica e più diritto? Volate voi parlare con più verità ed efficacia? Parlate e pensate col cuore. (Tommaso).

Cognizioni utili. Un rimedio per il tene. Il malato di tene dopo essersi astenuto un giorno dal mangiare, deve prendere la sera 30 grammi di olio di ricino. Il mattino dopo deve prenderne altri 16 grammi; dopo un'ora una carina di un grammo di acido salicilico; consecutivamente di ora in ora altre quattro carine eguali. Se la tene non è stata espulsa un'ora dopo la seconda presa d'acido salicilico, il malato deve prendere ancora gr. 16 d'olio, ed allora l'effetto è generalmente sicuro.

La sfinge. Monarcho. T V S V T Spiega, della bizzarria preced. VER-GI-NE - VERNE

Per finire. Al Cimitero. Parla il Presidente d'una Società: -- Il nostro parisiense ci è stato tolto violentemente, lasciando una vedova di ventiquattro anni... La vedova, singhiozzando: -- ...Vendite..... Penna e Forbiti.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Condannati a Udine e assolti a Venezia. Bello Giuseppe, Righini Angelo, Nicoli Pietro, D'Angelo Paolo, villici di Fagagna, furono condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 33 per furto di alcune panocchie dal fondo di Nicoli Carlo.

Ieri alla Corte d'Appello di Venezia, il difensore avv. Giacomo Baschiera dimostrò come, ammessa pure la materialità del fatto, mancavano gli estremi del furto trattandosi di una consuetudine, e mancava l'elemento intenzionale. La Corte, accogliendo le conclusioni del difensore, dichiarò non farsi luogo a procedimento per insistenza di reato.

Sentenza riformata. La Corte d'Appello di Venezia riformò in udienza di ieri la sentenza 14 dicembre 1894 del Tribunale di Tolmezzo, che per ferimento condannò Anziutti Anna a 25 giorni di detenzione, dichiarando la Corte non luogo a procedimento per insistenza di reato.

Rettifica. Scrivono da Moatmaggiore (Plauschia): « Sento mio dovere rettificare la nuova del morto rinvenuto nelle vicinanze di Robedischia-Proseucchio. Informato meglio della cosa, posso assicurarvi che non fu scoperto nelle suddette località nessun morto; soltanto sul versante dell'altiguo monte Zuffanis, che prospetta Cergneu, fu ritrovato in istato di deliquio un abitante di questo paese; il quale certamente se ne sarebbe ito nel numero dei più, se non fosse stato raccolto da alcuna persona di Subit e trasportato nel loro paese, dove solo dopo alquanto tempo, mercè le cure prodigate da quei buoni terrazzani, riebbe conoscenza di sé. Al presente poi egli, quantunque senta tutt'altra gli effetti del gelo patito, si è di già ristabilito a meraviglia ».

Ferimento. Ad Ippis, Antonio Verzulli, per fatali motivi venuto a diverbio con Luigi Scudetti, riportò dallo stesso ferita di scuola al mento, guaribile in giorni dodici.

Furto. Di notte nella camera da letto e da un cassotto chiuso fu aperto con la chiave vera trovata nascosta, a sospetta opera di G. G., vennero rubati due portafogli contenenti lire 65 in biglietti di Banca, a danno di Gioson Domenico di Prapotto.

UDINE (La Città e il Comune)

Liste elettorali. Questa sera alle 8 e mezza in seduta pubblica si riunirà la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali della Camera di Commercio.

Inuovi ribassi ferroviari. Le modificazioni alle concessioni di cui godono per viaggi in ferrovia i funzionari dello Stato, sarebbero in massima le seguenti: gli impiegati civili delle amministrazioni centrali e provinciali godrebbero del ribasso del 95 per cento per la percorrenza fino a 400 chilometri, e del 60 per cento per viaggi più lunghi. Gli ufficiali dell'esercito che godono attualmente del ribasso del 75 per cento, lo avrebbero solo del 60.

Si assicura poi che la Società ferroviaria insistono presso il Governo perchè la concessione dei biglietti ferroviari ridotti, venga limitata ai soli aventi diritto e chiedendo per gli impiegati dello Stato la riduzione massima del 35 per cento.

Principe di passaggio. Col diretto della Pontebbana di ieri sera è passato per la nostra Stazione il principe ungherese Vazary, fratello maggiore dell'arcivescovo primate d'Ungheria. Viaggiava colla sua signora, una dama di compagnia e un maggiordomo.

Al seguito del principe vi erano una dozzina di servitori, e il bagaglio consisteva di quarantadue grossi baui e casse. Il principe si reca sulla riviera Ligure.

Giacinto Gallina è giunto ieri sera a Udine, reduce da San Remo, ed abbiamo avuto il piacere di rivederlo perfettamente ristabilito ed anzi florido di salute, e di passare con lui alcune ore deliziose. Questa mattina è ripartito per Trieste, dove trovasi la sua Compagnia, e dove dai moltissimi ammiratori suoi, anzi si può dire dalla intera cittadinanza, gli si preparano festose accoglienze.

I nostri migliori auguri accompagnano l'illustre commediografo, restituito all'arte cui potrà ora dedicare nuove energie, ed all'affetto grandissimo degli amici, ch'egli conta numerosi in ogni angolo di terra italiana.

La questione delle Decime

Il Comitato eletto dalla Associazione Agraria friulana per occuparsi di questo argomento che interessa la quasi generalità dei nostri agricoltori, e tocca più direttamente fuori i parroci ed i lavoratori della terra, ha stimato conveniente che il pubblico sia informato del movimento che si verifica in ogni sito della nostra provincia perchè si provveda da ogni parte alla propria difesa ed il Comitato possa essere aiutato nell'azione sua dalle notizie che gli interpellati avranno la compiacenza di spedirgli.

Come i lettori sanno, nel 14 luglio 1887 (n. 4727 serie 3a) si fece una legge per l'abolizione delle decime, quartesi ecc. di natura sacramentale, e per la commutazione delle decime di natura domenicale.

Per il fatto avvenne che gli Economi i quali si sostituiscono al parroco al verificarsi di una vacanza del Beneficio, non trovarono mai nessuna decima da abolire, e da quando fu pubblicata la legge ad oggi l'articolo primo della stessa rimase senza effetto.

Invece gli Economi imposero ai parroci di iniziare gli atti giudiziari occorrenti per commutare le decime che essi consideravano tutte domenicali formanti parte del rispettivo Beneficio.

I parroci in numero di 104 iniziarono ricorso al ministro di Grazia e Giustizia, col quale accennando alla indubbia natura sacramentale della decima da loro percepita, domandavano di essere esonerati dall'ingiusto ed odioso ufficio di impedire i loro parrochiani per obbligargli alla commutazione.

Il 31 agosto 1894 il Sottosegretario di Stato del Ministero di G. G. e Culto respingeva bruscamente la petizione dei 104 parroci.

È notevole il fatto accennato nel loro ricorso che nella generalità dei casi il numero delle ditte decimate oscilla dalle 500 alle 3000 per ciascuna Beneficio. La spesa può calcolarsi di almeno 10 lire per ditta, ogni commutazione costerebbe dalle 5000 alle 30000 lire. Un vero disastro! La commutazione avverrebbe giusta le disposizioni della legge

8 giugno 1873 per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane o siciliane (n. 1389, serie II).

A quest'ora avvennero delle liti alla spicciolata, talune anche con esito poco confortante; le disposizioni della Cassazione di Firenze e per conseguenza dei Tribunali sono piuttosto favorevoli al fondo per il Culto, il quale, da una applicazione pura e semplice della abolizione, si vedrebbe esposto a forti pagamenti per supplire alla deficienza delle quote curate come è stabilito dalla legge stessa.

Ma ci affrettiamo a soggiungere che queste cause vennero trattate con eccessiva fiducia nel loro esito e senza dare loro molta importanza.

Abbiamo d'altronde dei casi come quello della parrocchia di S. Vito al Tagliamento e come in quella di Savorgnano in cui il parroco dopo un'opposizione fatta dichiarò di non voler proseguire negli atti.

A Savorgnano il sindaco aveva radunato i decimatori e furono raccolte lire 700 per le spese di causa e depositate presso la Banca di S. Vito. Incaricato della difesa fu l'avv. Schiavi.

A Pasiano di Pordenone il sindaco radunò pure i decimatori per la difesa, scelse firme alla procura e danaro per le spese, e incaricò l'avv. G. B. Billia di redigere un parere che per cortese concessione di detto avvocato fu messo a conoscenza del Comitato.

A Flaibano si tenne pure un'assemblea nel giorno 27 gennaio p. p., e venne nominata una Commissione incaricata di mettersi d'accordo col Comitato per le decime onde avvisare ai mezzi di difesa.

Anche a Pradolone impedito per quarantasei dal parroco in data 27 dicembre 1894 si tenne adunanza nello stesso giorno per accogliere mezzi e provvedere alla difesa.

Nella prossima adunanza il Comitato discuterà e proporrà una domanda al Ministero da firmarsi dal massimo numero possibile di interessati, perchè in presenza di un progetto di legge per rendere applicabili e tollerabili le disposizioni contenute nella legge 1887 (progetto già allo stato di relazione, e che come dice lo stesso ministro Calenda nel domandare recentemente una proroga nell'applicazione della legge, non venne discusso per mancanza di tempo), sia sospesa ogni azione glaridica e siano lasciati in pace i parroci e i decimatori.

Abbiamo detto che la questione tocca finora più direttamente i parroci ed i lavoratori della terra, ma visto l'andazzo che tenderebbe a far credere domenicali tutte le decime in base a qualche diploma di imperatore o qualche bolle di papi concepiti nei termini più generali, o semplicemente ad un canno storico, in modo che tutto il territorio della provincia vi sarebbe soggetto, e visto che le tendenze dell'Economato mirerebbero a riversare tutto l'aggravio sulla possidenza coprendo di ipoteca tutta la proprietà fondiaria, i possidenti comprenderanno facilmente che non è il caso di dormire, perchè sono minacciati di vedersi convertire in legge che doveva essere di sgravio, in legge di aggravio affatto nuovo ed ingiusto.

Il Segretario.

Ritenuta di ricchezza mobile

Con circolare diretta ai ministri, alle amministrazioni e ragionerie centrali, alle intendenze di finanza e prefetture del regno, agli ispettori ed alle agenzie delle imposte dirette, nonché alla Corte dei conti, il ministro delle finanze ha comunicata la risoluzione che, dopo la legge 22 luglio 1894, vennero date ai diversi quatti mossi circa l'applicazione, o meno, della ritenuta per imposta di ricchezza mobile agli assegni che si pagano dal Tesoro per conto erariale.

La circolare, dopo non brevi e sottili ragionamenti, conclude: non vi è reddito, soggetto a ritenuta, quando lo Stato paga un assegno a corpi governativi da esso dipendenti, per lo adempimento di una funzione di Stato;

non vi è ritenuta, quando paga un assegno ad enti, corpi, od istituzioni distinti dallo Stato, imponendo loro oneri precisi, e determinati rimborsando o anticipando la spesa effettiva corrispondente;

non vi è infine quando lo Stato, in unione con altri corpi o con privati, crea o mantiene istituzioni nuove, che non sorgerebbero e non vivrebbero senza quel concorso multiplo, loro assicurato;

ma vi è invece reddito, soggetto a ritenuta, quante volte lo Stato paghi un assegno ad ente, corpo, od istituzione indipendente, senza imporgli oneri precisi e determinati, ma semplicemente per agevolargli il raggiungimento dei propri fini.

Il ministro prega le diverse amministrazioni di proporgli questi quante volte le specialità del caso lo richie-

Il mandato di comparizione contro Ghilitti

La Gazzetta Piemontese smentisce che l'on. Ghilitti abbia ricevuto un mandato di comparizione, e ciò contrariamente alla notizia pubblicata dal Popolo Romano.

Non c'è sportman senza Ovoid.

desse e non soltanto prenda riserva di disporre che i funzionari e gli ispettori delle imposte dirette si rechino personalmente presso gli uffici che dispongono gli assenti, ma prega le amministrazioni a volere richiedere questo intervento, quante volte lo stimolo preferibile, se non altro per una prima trattazione degli affari.

Camera di commercio

Commercio con Tripoli. — La benemerita Società d'espansione commerciale di Milano, nell'intento di dare sviluppo al commercio nazionale d'importazione e d'esportazione, ha stabilito una Agenzia commerciale italiana in Bengasi (Tripolitania). Gli industriali e commercianti che intendessero avviare commerci in quella regione possono rivolgersi alla sede della Società, in via Dante, 15, dove potranno avere dettagliate informazioni.

Il direttore dell'Agenzia partirà per Bengasi alla metà del mese corrente. Alcune copie del regolamento dell'Agenzia sono disponibili presso la Camera di commercio.

Esposizioni e fiere. — Rammentiamo che nel corrente anno si aprono in Roma il concorso-fiera di materie alimentari, a Bordeaux una esposizione internazionale, a Venezia una esposizione internazionale d'arte ed un concorso delle industrie venete, a Torino una esposizione internazionale ciclistica.

L'arresto dell'avvocato Galati.

Ieri nelle ore pomeridiane si sparse per la città la notizia che era stato arrestato il noto avvocato Domenico Galati. Si diceva che, avendosi saputo che esso trovavasi a Cormons, un delegato di P. S. erasi recato nella vicina città, ov'era poi salito in treno nel medesimo scompartimento col Galati che tornava tranquillamente a Udine senza nulla sospettare, e giunti alla Stazione di Udine il delegato gli aveva intimato l'arresto.

Il Galati era realmente giunto a Udine, di ritorno da Cormons, con quel treno; ma l'arresto venne eseguito nella sua casa d'abitazione nei pressi della Chiesa di S. Pietro Martire, dal delegato Almasio accompagnato da una guardia in borghese, alle ore 2 pom.

Il Galati venne invitato a recarsi all'Ufficio di Questura, ove giunto, dopo essergli stato esibito il mandato di cattura, venne assunto come di metodo sulle generali; e quindi dallo stesso delegato in udine alla guardia fu accompagnato alle carceri del Tribunale, ove ora trovasi rinchiuso a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Stanno a suo carico parecchie imputazioni per reato di truffa e di appropriazione indebita qualificata (art. 413, 417, 419 e 79 C. P.), e il mandato di cattura porta la data di sabato 2 corr.

Oltreché trattarsi di reato di azione pubblica, vi sono anche le querelle delle parti lese — tutti ex clienti del suo studio d'avvocato.

Le somme truffate ed indebitamente appropriate dal Galati, e per le quali ci sono, come abbiamo detto, parecchi capi d'imputazione, ascenderebbero in totale appena a 200 lire circa.

Il processo venne istruito dal giudice Dessabata, e la richiesta di cattura è stata fatta dall'agguato giudiziario addetto alla Procura, dottor Brisotto.

L'avvocato Domenico Galati è nativo di Palermo, ed ha 52 anni.

Condoglianze. Noi pure uniamo di cuore le nostre condoglianze a quelle che professori e studenti del R. Istituto Tecnico presenteranno all'egregio preside cav. prof. Misneri, che ha perduto l'ottima madre sua.

Nel generale affettuoso interessamento per questa sua sventura, voglia il chiarissimo uomo riconoscere la molta simpatia e stima ond'è meritamente circondato.

Funerari civili. Questa mattina ebbero luogo i funerali civili del giovane ventiquenne Antonio Doretti di Francesco, secondo l'ultima disposizione di sua volontà.

Inoltre, sempre obbedendo a tale disposizione, venne eseguita nel nostro cimitero la cremazione del cadavere.

All'amico Francesco Doretti mandiamo vive e sincere condoglianze, per il dolore che lo ha colpito colla perdita dell'amatissimo figlio.

Vendita libri usati. Giovedì 7 corrente, alle ore 1 e mezza pom., presso l'ufficio della Congregazione di carità di Udine, segnerà la vendita di alcuni libri usati, a qualunque prezzo.

Krapfen caldi. Presso l'Officina Lorta, in Mercatovechio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Stanze a piano-terra, da ridarsi anche per uso studio, d'affittarsi. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

CARNOVALE.

Il ballo degli studenti. Questa sera alle ore 8 e mezza, al Teatro Nazionale, avrà luogo l'annunciato ballo degli studenti.

Teatro Minerva. Domani mercoledì, alle ore 9 pom., avrà luogo un grande veglione mascherato.

Il ballo di beneficenza che avrà luogo nella sera del 18 corrente al Teatro Sociale promette anche quest'anno di riuscire splendido e fruttuoso assai per la cassa sempre bisognosa della Congregazione di carità.

Sarà il Veglione dell'eleganza e del lusso, ove risalteranno le bellezze femminili della migliore società adunata, e sarà un'opera veramente benefica, poiché in questa stagione tanti e tanti sono i bisogni che si fanno sentire nella classe povera.

Un libro gratis.

Pel tipi dello Stabilimento Fratelli Vena di Palermo si è pubblicato un interessantissimo opuscolo sulla curabilità del tubercolosi, secondo le opinioni del dott. G. Mandiari. Il libro si spedisce gratis a chiunque ne farà richiesta alla spettabile Farmacia Nazionale in Palermo, Via Tormadori, 65. Basterà inviare un semplice biglietto di visita.

Due Bigliardi da vendere.

Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Date (4-2-95), Time (ore 9, ore 15, ore 21, ore 9), and various meteorological data like temperature, wind direction, and humidity.

Un incidente tra la Cina e gli Stati Uniti

Un cinese ucciso. Shanghai 4 — Parecchi ufficiali, appartenenti alla nave degli Stati Uniti Concord, sono accesi per cacciare a Chingkiang, e uccisero accidentalmente un cinese. La popolazione li arrestò il comandante inviò una compagnia da sbarco a liberarli.

LE VITTIME DEL GRISOU

Trenta morti. Montceau-Les-Mines 4 — Stamane avvenne una esplosione di gas nelle miniere di carbone fossile a Saizote Eugene. Credesi che vi sia una trentina di morti. Montceau Les-Mines 4 — Non si conosce ancora il numero delle vittime dell'esplosione. Già furono estratti trenta cadaveri.

LE ELEZIONI IN BULGARIA

Sofia 4 — Su venti risultati noti di elezioni suppletive furono eletti 18 ministri e due di opposizione, fra cui Karaveloff, Rimassero sconfitti Tontschoff, Stambouloff, Zaukoff, Ludskanoff, Grekoff, il generale Nicolajew, il maggiore Popow, Sallabaschew.

I partigiani di Stambulov, Radoslawow, Karaveloff e Zaukoff si coalizzarono in parecchi Collegi. Le elezioni avvennero senza gravi incidenti. Zaukoff a Balastina raccolse soltanto 12 voti, Grekoff a Rustenc ne ebbe 120. Stambuloff e Ludskanow a Tirnovo ne ebbero 24 ciascuno. L'opposizione partecipò vivamente alle elezioni.

Il progetto della nuova legge agraria per la Sicilia

Roma 4 — Mi consta che il progetto della nuova legge agraria per la Sicilia, già terminato, tende a conciliare gli interessi dei proprietari con la classe dei lavoratori nonché coi principi del diritto e con i moderni dettami della economia e della sociologia. Conterrà pure un titolo che riguarda i patti agrari per frenare l'usura e tutte le ingiustizie verso i lavoratori. La legge si applicherà oltre che in Sicilia anche in quelle regioni che si trovano nelle identiche condizioni di quella.

QUATTRO OFFICINE DI CARTUCCE

scoperte dalla polizia di Berlino. Berlino 4 — La polizia di Berlino ha scoperto in una cantina una fabbrica clandestina di cartucce, sequestrando una grande quantità di polvere e cartucce. La Post tuttavia esclude trattarsi di delitto politico. Essa narra che un armiuolo, avendo ricevuto una grande commissione di cartucce destinata a Montevideo, incaricò quattro persone di eseguirle e queste lavoravano senza averne prevenuta la polizia. Si aggiunge però che furono scoperte anche altre tre officine di cartucce.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un referendum sulla rappresentanza diplomatica svizzera

Berna 4 — La legge federale relativa alla rappresentanza diplomatica della Confederazione all'estero, per regolare la situazione dei diplomatici e istituire i consoli di carriera, fu respinta dal popolo svizzero: vi furono 171,732 no e 122,396 sì. Perciò l'attuale rappresentanza diplomatica rimane invariata.

Nuova vittoria giapponese.

Chefù 4 — I giapponesi presero l'isola di Liukung di fronte a Wei-hai-wei, dopo un accanito combattimento. Numerosi morti e feriti d'ambe le parti. La flotta cinese continua a lottare.

BIBLIOTECA

Vent'anni di giornalismo di Francesco Giarelli.

Così s'intitola la nuova e drammatica opera che a dispendio illustrata — e che si pubblicheranno di dieci in dieci giorni — comincerà a dar fuori il 1° marzo la Casa tipografico-editrice A. G. Cairo di Codogno.

I Vent'anni di giornalismo sono un libro pieno d'interesse e di movimento drammatico. L'autore, che ha vissuta quella vita e che ha conosciuto quelli uomini, evoca dal regno delle memorie un ventennio intero, attraverso il quale quella vita si svolge e quelli uomini si agitano sotto il loro diverso punto di luce. Le dispense — a cent. 10 ciascuna — si seguiranno senza interruzione di dieci in dieci giorni.

Rivolgersi alla Casa editrice A. G. Cairo, Codogno.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 4 febbraio.

L'esordire della settimana non fu che un seguito di quella trascorsa, rispetto alla situazione ed all'andamento del nostro mercato serico.

Le circostanze che influivano per l'aspettativa, sussistono anche oggi, per cui poche furono le trattative che si sono potute risolvere.

Venne trattato qualche affare in gregge gialle 9/10 9/11 9/12 per bisogni di filatoio, qualità buone e belle correnti, da lire 30.50 a 38 a seconda del più o meno incannaggio e qualità.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table listing market prices for various goods like flour (Uova alla dozzina, Farro, Patate), wool (Granoturco, Frumento, Segala, Borgorosso, Cinghiale), and meat (Vittello quarti davanti, Fianco dell'Alta, Carne).

Table with financial data including exchange rates (Cambiarli), interest rates (Rendite), and market prices (Borsa).

Bollettino della Borsa

Table with market data for Udine, 5 febbraio 1895, listing various securities and their prices.

ANTONIO ANGELI, garante responsabile.

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO. Udine, via Cavour 2, e via Prefettura 10. La nuova impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle sepolture, possiede pure una Carrozza di primissima classe.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. Svetinovich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Pascolle, 5 - Udine

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zacum pregiati avvisare la sua numerosa Clientela l'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camera da letto, Camera da ricevimento foderate in Stoffa Manilla, Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito corrici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6. La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accordi facilitazioni ai Corpi Amministrati. Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi. La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire. Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera nei milioni e mezzo di lire.

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L. 718,044.11 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L. 265,352.10 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 462,692.01.

Valori assicurati al 31 dicembre 1893 con polizza n. 164,896 L. 3,487,262,571.

Quota ad esigere per il 1894 3,802,423.10

Proventi dei fondi impiegati 425,000.—

Fondo di riserva per 1894 6,661,146.81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Capo VITTORIO SCALÀ Udine, Piazza del Uomo, 1

Ingrandimenti artistici GRATIS

Chinque nelle spazio di 15 giorni dalla comparsa di questo annuncio spedirà una sua fotografia, o quella di un membro di una famiglia ed unico vivo o morto, riceverà assolutamente GRATIS e franco e ritorno della fotografia intatta, un ingrandimento reale ingrandimento al naturale che forma un quadro, 42 per 58, di valore inestimabile. Ciò facciamo onde far meglio conoscere i nostri magnifici ingrandimenti che spediscono montati sopra elegantissimo Passo-Partout staccato ora.

N. B. Unire lire 5/10 che rappresentano la pura spesa del Passo-Partout, incollaggio, spedizione e rimborso.

Unione Artistica Raffaello Genova.

CON A CAPO

il comm. Carlo Sogliano, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Ranella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e catarrhi di qualunque forma. Premiata con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di agilità.

**L'ACQUA CHININA MIGONE**

È dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiezza.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 3.50

Alla spedizione per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, Milano e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

- A Udine da Enrico Mason, chincagliera
- > Fratelli Petrosi, parrucchieri
- > Francesco Minisini, droghiere
- > Angelo Fabris, farmacista
- A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
- A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
- A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larice
- A Tolmezzo da Chiassi, farmacista.

**UNA VERA RIVOLUZIONE**

è quella portata dalla Casa **P. Sasso e figli di Oneglia**, nel campo della produzione degli oli d'oliva. Questa Casa, impiantando i suoi opifici nel centro della più felice zona oleifera della riviera ligure, approfittando, in fatto di processi di fabbricazione, delle più fortunate esperienze del passato, applicando gli ultimi dettami della scienza — è riuscita a ottenere dei tipi d'olio d'oliva *impareggiabili* per finezza, delicatezza ed inalterabilità di freschezza — superiori di gran lunga a quelli che vanno in commercio sotto i nomi di oli di Nizza e di Lucca. E pur riuscita, grazie all'adozione di uno speciale sistema di filtrazione, a fissar nei suoi oli una limpidezza perfetta, scopo contro cui si erano finora invano appuntati i più ingegnosi sforzi di tutti i produttori. Non sembrerà quindi presunzione affermare che a tali oli è riservato un *successo immenso*, successo che, per altro, viene già luminosamente annunziato da un enorme affluenza di richieste e da un'infinita di lettere espressioni la più alta soddisfazione.

Le spedizioni si fanno in stagnate da chilogrammi 8, 15 e 25, muniti di robinetto, racchiuse in cassetta di legno, ai seguenti prezzi:

- Vergine bianco a L. 2 — il chilogramma netto.
- dorato a » 1.80
- Soprafino a » 1.60

franco di porto alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. (Per soli chilogrammi 8 supplemento di lire 2). Pagamento verso assegno ferroviario.

Si spediscono pure **per pacco postale kilogr. 4 netti** verso assegno di lire 10, 9.25 e 8.50 rispettivamente. In barili da chilogrammi 50 ribasso di cent. 20 il chilogramma. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni.

**Campioni gratis.**

POLETE DIGERIR. BENE??



**NEL 1720**

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmoia, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza

tema di smentita. La Regina delle Acque da tavola.

POLETE LA SALUTARE



**Il Ferro-China-Bisleri**

liquore stomacico aperitivo, agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

**VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI**

Milano - Farmacia **ANTONIO TENCA**, succorsora a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 16

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sicure ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconoscita la vendita del Consiglio Superiore di sanità.

Esistono però assai confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono **INFERIACI**, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleoscarato disteso su tela che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col **VERDERAME**, **VERLINO** conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marchio di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi **certificati** che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei dolori, renali da calcoli nefritici, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i **dolori da artrite cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.50 la scheda, franca a domicilio.

**Rivenditori:** in Udine, Fabris Angelo, P. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolam; Gorizia, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giannoni Carlo, Frizzi C., Santoni; Venezia, Bötner; Graz, Grabovitz; Firenze, G. Prodani, Melli P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prato, N. 93, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Premiato Stab. Agrario-Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Milano, Corso Loreto, Num. 45 Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia

**SEMENTI**

Foraggi - Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc. Cereali - Avena Marzuolo, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.



Cassetta contenente una collezione di sementi d'ortaggi e legumi. 25 Cartocci delle migliori qualità di sementi da orto, assortiti in maniera da produrre civate e legumi durante tutta l'annata e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. Questi cartocci portano su una parte del loro coperchio la figura a colori dell'ortaggio relativo al seme che contengono, e dall'altra lo norme per la coltivazione del medesimo. L. 6



Cassetta contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini o per coltivazione in vaso. I venti cartocci componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colore del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione.

Frango di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia L. 3.50.

**PIANTE** Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante di ricomoscimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rempicanti.

Collezione composta di 12 piante inestate; 2 Albicocchi - 2 Peri - 2 Meli - 2 P. schi - 2 Susini - 2 Cotogni. Imballate e frange alla Stazione di Milano, Lire 10.

Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifioranti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 9.

**Malattie segreto**

Cura comoda garantita di tutte le forme veneree e sifilitiche sig. recenti che inveterate pel Dott. **L. AVEZZA** preparata dalla Farmacia Orsaria, Via Falcone, 1.

- Tablet di gelatina-gommose al Haecone . . . . . L. 5.00
- Retropo Antisifitico all'Acetate di Bismuto . . . . . » 9.00
- Elettuario antilinfocorico . . . . . » 3.50
- Polveri temperanti per la cura blenorrea . . . . . » 2.00
- Emulsione per lo scolo urinario a base vegetale al Haecone . . . . . » 5.00

Dirigere lettere e vaglia, o cartoline vaglia a Gioeziani e C. Milano, Via Vittoria, 53, oppure alla Farmacia Orsaria, Via Falcone, 1.

Consulti per le tera (L. 5) al D. C. Luigi Avezza, Via Carlo Alberto, 23, Milano.

**Ford-Tripe**

infalibile distruttore dei TOPI, SURCI, TALAR. — Raccomandati perché non pericolosi per gli animali domestici come la pasta b. d. e altri preparati. Vondesi a Lire 1 al spacco presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

**VERNICE**

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vondesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.